

Ai Mondiali Pararowing quinti Frank e Osualdini

A Shangai gli azzurri triestini impegnati nel 4 con Pr3 mix
Marco: «Va bene così. Nel mirino c'è Los Angeles 2028»

TRIESTE

Un quinto posto in finale ai Campionati Mondiali Pararowing di Shangai, il risultato del 4 con PR3 mix che vedeva al terzo e quarto carrello i triestini del Ravalico Marco Frank e Martina Osualdini.

Un ottimo 2° posto in batteria dietro ad una imprevedibile Gran Bretagna e davanti di pochissimo ad una pericolosa Germania, dava la consistenza della barca azzurra finalista lo scorso anno (6°) ai Giochi di Parigi. Cambiata per metà più il timoniere la formazione del 4 con R3 mix, si presentava con le carte in regola per dire la sua, nonostante gli acciacchi di alcuni membri dell'equipaggio nelle giornate che precedevano il mondiale. Stanislau Livintchuk, Marco Frank, Martina Osualdini e Carolina Foresti, con al timone Chiara Reto, partivano bene posizionandosi in 3ª posizione, con Gran Bretagna oro olimpico ed una inaspettata Cina che prendevano il largo. Lotta a tre con Germania e Usa, e distacchi minimi fino a metà gara con l'Italia in posizione da podio.

Agli ultimi 500 metri erano i tedeschi che operavano un sorpasso del valore di soli 2 centesimi, mentre gli Usa salivano dalle retrovie. Mentre inglesi e cinesi andavano ad occupare i primi due gradini del podio, il serrate permetteva alla Germania di conquistare il bronzo con gli Usa vicinissimi e l'Italia di Frank & C. occupare la 5ª posizione, 6ª staccato il Brasile. Questa la dichiarazione di Frank:



L'equipaggio azzurro con Marko Frank secondo da sinistra

«Gara tosta con la grande sorpresa della Cina che nessuno se la aspettava. Siamo da una parte soddisfatti, abbiamo dato tutto in gara e credo che erano parecchi anni che un 4 con PR3 mix non riusciva a lottare così fino alla fine per la zona medaglia. Anche rispetto all'anno scorso, d'altra parte c'è da dire che alcune contingenze sia la malattia tropicale del capovoga che alcuni problemi fisici della numero due non ci hanno permesso di esprimere le stesse velocità che abbiamo provato in allenamento. Quindi soddisfatti per aver dato battaglia fino alla fine. Credo che sia un

buonissimo punto di partenza per il quadriennio che porta a Los Angeles, non siamo più l'equipaggio materasso della finale. Bisogna rimboccarci le maniche per fare risultati. Un grande plauso a Martina (Osualdini, ndr) perché avendo iniziato cinque mesi fa e fare una gara di questo livello in questa maniera per me è qualcosa di incredibile».

Nel Mondiale 13° posto della lignanese delle Fiamme Gialle Alice Gnatta, poi 4ª alla domenica nella nuova specialità del doppio mix in coppia con Niels Torre. —

M.U.